

Scienze della Montagna, Unitus e territorio uniti per la rinascita dell'Appennino



VITERBO – Un open day virtuale ma dalla partecipazione nutrita e attiva. Diretta streaming dell'Università degli Studi della Tuscia per presentare le novità del Corso di laurea triennale in Scienze della Montagna, unico in Italia ad affrontare le tematiche della conservazione e della valorizzazione delle risorse della montagna appenninica e mediterranea. Un corso di laurea giovane, istituito presso il polo universitario di Rieti, in continua crescita grazie a una stretta collaborazione tra accademia e territorio. “Un gioco di squadra”, così il direttore del dipartimento DAFNE, Nicola Lacetera, ha descritto lo sforzo congiunto tra Università e Comune di Rieti nel promuovere un corso nato per costruire competenze idonee a riportare in vita le montagne appenniniche, nel pieno rispetto dell'ambiente. A comprovare la vicinanza del territorio all'Università, la partecipazione all'evento del sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, del vicesindaco, Daniele Sinibaldi e del Presidente del consorzio Sabina Universitas, Antonio d'Onofrio. “Un corso di laurea nato per l'Appennino nel cuore dell'Appennino che ha alle spalle un'Università impegnata nella internazionalizzazione – ha evidenziato il magnifico rettore UNITUS, Stefano Ubertini – nella definizione di un crescente numero di collaborazioni

estere che consentano agli studenti l'opportunità di esperienze "lontano da casa", da cui tornare arricchiti in conoscenze e competenze". Estero ma non solo l'Ateneo è impegnato nella definizione di convenzioni su scala nazionale. Per il corso di laurea in Scienze della Montagna sono al momento attive convenzioni con Sabina Universitas, Scuola Forestale dei Carabinieri, Comando delle Truppe Alpine dell'Esercito, Consorzio di bonifica montano del Gargano e Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. L'offerta formativa per l'A.A. 2021/2022 è stata presentata nel dettaglio dal professor Mario Pagnotta. Un programma di studi articolato, che mira a fornire le basi per una corretta gestione delle risorse naturali, per valorizzare il territorio, contrastare il degrado e gestire le emergenze. "Obiettivo ultimo- ha evidenziato il professor Ciro Apollonio -è creare gli addetti ai lavori di domani, rispondendo a quelle che sono le attuali richieste del mercato e del territorio". Richieste che nel reatino coincidono: attenzione alle aree interne, contrasto al dissesto delle aree montane, approcci green e sostenibili. Problematiche per affrontare le quali Scienze della Montagna si impegna a fornire non solo competenze ma anche la giusta forma mentis.

Il professor Valerio Cristofori ha inoltre presentato il programma ERASMUS e i molteplici servizi agli studenti offerti dall'Ateneo.

**Scienze della Montagna.
Seminario su cosmetici**

naturali e biosostenibilità in collaborazione con UniPG



VITERBO – Con l'avvicinarsi dell'estate il ciclo di seminari di primavera promossi dal Corso di Laurea in Scienze della Montagna (Dipartimento DAFNE, Università degli Studi della Tuscia), con il supporto della Sabina Universitas di Rieti, volge al termine. L'ultimo incontro, dal titolo "Prodotti cosmetici: verità, leggende e produzioni biosostenibili", è in programma per mercoledì 9 giugno, ore 17.00. Un seminario organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, che vedrà come relatrice Luana Perioli, professore associato presso il Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università degli Studi di Perugia.

L'appuntamento sarà trasmesso in streaming, a partecipazione libera e gratuita, su piattaforma Zoom. Di seguito il link di accesso: <https://unitus.zoom.us/j/91460787261>

L'oggetto del seminario è quello di illustrare che cosa sono i prodotti cosmetici, le loro funzioni e gli aspetti legislativi che regolano la produzione e tutelano la sicurezza degli utenti/consumatori. Questi aspetti valuteranno anche come vengono concepiti oggi i cosmetici rispetto al passato e come la comprensione delle funzioni, del corretto impiego e delle regole possano aiutare ad orientare la scelta, a valutare correttamente le informazioni disponibili ed evitare condizionamenti provocati da fonti non attendibili. In ultimo, sarà illustrato come le formulazioni cosmetiche possano

cambiare e soddisfare le aspettative degli utenti/consumatori a seconda del periodo socioeconomico.

“Teofrasto, il padre della botanica”, proseguono i seminari promossi dal corso di laurea in Scienze della Montagna

VITERBO – Proseguono i seminari di primavera promossi dal corso di laurea in Scienze della Montagna (Dipartimento DAFNE, Università degli Studi della Tuscia) in collaborazione con la Sabina Universitas di Rieti. Il prossimo appuntamento, dal titolo “Teofrasto, il padre della botanica” – in programma venerdì 21 dalle ore 17.00 alle ore 19.00 – ci condurrà alla scoperta, meglio dire riscoperta, di un autore, Teofrasto, e di un testo, *Historia Plantarum*, troppo poco noti in Italia. Teofrasto, filosofo greco operante dalla metà del IV secolo a.C. al secondo decennio del III, allievo e amico di Aristotele, è il padre riconosciuto della Botanica. Interverranno il professore Bartolomeo Schirone (DAFNE, Università degli Studi della Tuscia), il professore David Lodesani (Liceo M. Buratti, Viterbo) e la Professoressa Maddalena Vallozza (DISUCOM, Università degli Studi della Tuscia) ma anche di una rappresentanza degli studenti del Liceo M. Buratti di Viterbo.

Di seguito il link per partecipare all'evento (partecipazione

libera e gratuita) su piattaforma Zoom:
<https://unitus.zoom.us/j/95651068477>

Unitus, a Scienze della Montagna si parla di “Sentiero Italia, turismo di prossimità e turismo responsabile”

VITERBO – Il Corso di Laurea in Scienze della Montagna dell’Università degli Studi della Tuscia, in collaborazione con il Club Alpino Italiano (CAI) e la Sabina Universitas di Rieti promuove un incontro dedicato al Sentiero Italia CAI, itinerario che con i suoi oltre 7000 chilometri distribuiti attraverso 20 regioni italiane, rappresenta uno dei trekking più lunghi al mondo, e al turismo lento e sostenibile.

Il seminario dal *titolo “Sentiero Italia, turismo di prossimità e turismo responsabile”*, in programma per **mercoledì 21 aprile, dalle ore 17 alle ore 19**, vedrà come relatori il Vicepresidente generale del Club Alpino Italiano, Antonio Montani, e il giornalista di montagna Gian Luca Gasca.

Di seguito il link per accedere al seminario: <https://unitus.zoom.us/j/94906445794>

Contenuti del seminario

7200 chilometri e 500 tappe. Sono questi i numeri del Sentiero Italia CAI, itinerario escursionistico che attraversa le Alpi,

gli Appennini e anche le due isole maggiori abbracciando idealmente l'intero Paese. Un grandissimo bacino di opportunità per il crescente turismo outdoor e per la riscoperta dell'Italia interna con le sue tradizioni e la sua cultura viva e profonda. Una realtà da scoprire in modo sostenibile, con un approccio slow.

Il vicepresidente Antonio Montani e il giornalista Gian Luca Gasca dialogheranno attorno a questo itinerario che collega tutte le Regioni italiane. Un progetto rivisto, recuperato e rilanciato dal CAI che oggi rappresenta un grande bacino di opportunità per la scoperta del nostro territorio montano.

Antonio Montani

Vicepresidente generale del Club Alpino Italiano con delega, tra l'altro, su rifugi, escursionismo e sentieri. Cura, segue e organizza l'attuale riedizione del Sentiero Italia CAI. Architetto e figlio di una guida alpina, Achille Montani, ammette di non aver seguito fino in fondo le orme del padre, fermandosi

al ruolo di accompagnatore escursionistico. Si è però impegnato all'interno del CAI, prima come coordinatore della Est Monterosa e successivamente entrando nel consiglio centrale.

Gian Luca Gasca

Giornalista, è collaboratore fisso di Meridiani Montagne e Montagna.tv. Collabora o ha collaborato con altre testate di settore o generaliste. Per Editoriale Domus è curatore degli Speciali Outdoor allegati a Meridiani Montagne. Viaggiatore, convinto sostenitore di una mobilità sostenibile, nel 2015 con il sostegno del Club Alpino Italiano ha attraversato le Alpi da Trieste a Nizza, muovendosi a piedi o con i mezzi pubblici. L'anno successivo, sempre insieme al CAI, ha fatto lo stesso

lungo la catena appenninica, andando dal Colle di Cadibona ai Monti Nebrodi. Nel 2017, ancora con il CAI, è partito da Torino per raggiungere il campo base del K2, sempre a piedi o con i mezzi pubblici.

Ha scritto 4 libri: 54 giorni nel cuore delle Alpi (Fusta, 2016); Nanga Parbat: la montagna leggendaria (Alpine Studio, 2016); Mi sono perso in Appennino (Ediciclo, 2018); Destinazione K2 (Alpine Studio, 2018). Nel 2020 ha lavorato alla realizzazione della collana «I grandi alpinisti» per Corriere della Sera e Gazzetta dello Sport.

Scienze della Montagna, venerdì 16 aprile il seminario “Esposizioni ambientali e neurosviluppo”

VITERBO – Il ciclo di seminari primaverili del Corso di Laurea in Scienze della Montagna, organizzato in collaborazione con la Sabina Universitas di Rieti, prosegue con un nuovo incontro dedicato al tema della salute e del benessere. Titolo del seminario in programma venerdì 16 aprile dalle ore 17 alle ore 19 (aperto al pubblico su piattaforma Zoom) è “Esposizioni ambientali e neurosviluppo”. Relatrice sarà la dottoressa Patrizia Gentilini. Medico, specialista in oncologia ed ematologia, da oltre 20 anni si occupa di rischi ambientali e salute umana. Tema centrale dell'incontro saranno i disturbi del neurosviluppo e il loro legame, scientificamente provato, con l'esposizione a fattori ambientali tossici e nocivi. Esposizione che inizia fin dalla fase di vita intrauterina.

Di seguito il link per accedere al seminario:
<https://unitus.zoom.us/j/91248775572>

Contenuti del seminario

I disturbi del neurosviluppo sono quelli che riguardano essenzialmente l'infanzia in quanto si manifestano nelle prime fasi della vita e sono caratterizzati da deficit più o meno marcati a carico della sfera personale, sociale, scolastica. Essi variano da limitazioni molto lievi e specifiche dell'apprendimento, fino alla compromissione globale delle abilità sociali e del Quoziente Intellettivo (QI) e più precisamente comprendono: la disabilità intellettiva, i disturbi della comunicazione, i disturbi dello spettro autistico, il disturbo da deficit di attenzione/iperattività, il disturbo specifico dell'apprendimento e i disturbi del movimento. I disturbi del neurosviluppo sono fonte di grande preoccupazione nella comunità scientifica che da anni ne ha messo in luce la relazione causale con l'esposizione a fattori ambientali tossici e nocivi che si realizza già durante la vita intrauterina. Cellule nervose si cominciano a sviluppare già dai primissimi tempi dal concepimento e la maturazione del cervello prosegue anche dopo la nascita e fin oltre l'adolescenza. Il cervello è l'unico organo in cui già dalle prime fasi della vita embrionaria è presente tessuto adiposo ed anche per questo rappresenta un vero e proprio "organo bersaglio" per le sostanze tossiche lipofile quali diossine, PCB, pesticidi, ma anche per metalli pesanti e particolato atmosferico. Già nel 2006 su Lancet era comparso un allarmante articolo con un elenco di 202 sostanze, tra cui circa 90 pesticidi, note per essere tossiche per il cervello umano; nell'articolo si parlava di una "pandemia silenziosa" e si stimava che addirittura un bambino su 6 al mondo presentasse disturbi di diversa gravità a livello cognitivo e comportamentale per esposizione precoce ad agenti neurotossici. Oltre a metalli pesanti quali piombo e mercurio, ben noti per indurre danni cerebrali, una mole crescente di

studi correla disturbi del neurosviluppo con la cattiva qualità dell'aria e con pesticidi, in particolare ad organofosforici ed erbicidi. Non solo quindi stiamo esaurendo le risorse del pianeta e creando problemi di inaudita gravità con la contaminazione di aria, suolo, cibo, ma stiamo riducendo ai nostri figli la capacità e possibilità di porre rimedio a questa situazione compromettendo il loro neurosviluppo e il loro grado di intelligenza. È questa l'eredità che vogliamo lasciare?

Patrizia Gentilini

Medico, specialista in oncologia ed ematologia, ha svolto la sua attività per oltre 30 anni presso l'ospedale di Forlì. Da circa 20 anni si occupa di rischi ambientali e salute umana, in particolare di campi elettromagnetici, pesticidi, qualità dell'aria, salute infantile, gestione dei rifiuti, biomasse, costi economici dell'inquinamento, salute riproduttiva, biomonitoraggio del latte materno. Fa parte del Comitato Scientifico e della Giunta Esecutiva dell'ISDE (International Society Doctors for Environment) e vice presidente dell'Associazione G.U.F.I. È stato perito di parte gratuito in procedimenti giudiziari per Associazioni e Cittadini in cause di contaminazione ambientale. Partecipa in qualità di Relatore a corsi di aggiornamento sul tema ambiente-salute promossi dagli Ordini dei Medici. Ha un blog sul Fatto Quotidiano. Dal collocamento a riposo è autrice di decine di articoli di carattere scientifico e divulgativo.

Scienze della Montagna, giovedì 1° aprile il seminario “Come funzionano i nostri cervelli: la creazione intersoggettiva della realtà”



VITERBO – Giovedì 1 aprile 2021 il corso di laurea in Scienze della Montagna dell'Università degli Studi della Tuscia, in collaborazione con la Sabina Universitas di Rieti, organizza un incontro virtuale sul tema delle Neuroscienze.

“Come funzionano i nostri cervelli: la creazione intersoggettiva della realtà” il titolo del seminario, aperto al pubblico su piattaforma Zoom dalle ore 17 alle ore 19, che vedrà come relatore il dottor Ugo Corrieri, psichiatra, psicoterapeuta, Presidente della Società Italiana di Terapia Forestale e Coordinatore per il Centro Italia di ISDE- Medici per l'Ambiente.

Dalle vette d'Italia e del mondo, Scienze della Montagna scende stavolta nelle profondità della psiche umana. Una scelta legata alla situazione emergenziale in cui ci troviamo

a vivere da oltre un anno. La pandemia ha stravolto abitudini e rapporti interpersonali, generando spesso disorientamento e stress di non facile superamento. Particolarmente delicata è la condizione che si ritrovano ad affrontare i giovani, gli studenti, che per fisiologia legata all'età sono maggiormente portati a vivere all'aria aperta e condividere esperienze in gruppo. Comprendere come funziona il nostro cervello e come esso plasmi la realtà può rivelarsi utile ad alleviare, almeno in piccola parte, il disagio.

Di seguito il link per accedere al seminario:
<https://unitus.zoom.us/j/98332523806>

Contenuti del seminario

Fin dai filosofi dell'antica Grecia, la cultura occidentale si è sempre posta il problema della mente umana e di come avvenga la conoscenza della realtà. Innumerevoli teorie si sono succedute nei vari periodi storici, non di rado condizionate anche da situazioni politico-religiose. Con la nascita del metodo sperimentale, tradizionalmente attribuita a Galileo Galilei, è cominciata l'esplorazione scientifica di noi stessi e del mondo che ci circonda, ma la mente umana è rimasta oggetto di teorie psicologiche quanto mai diversificate e complesse. Improvvisamente, con l'inizio degli anni '90 del secolo scorso, con l'avvento del "Neuroimaging", è stato possibile superare le teorie e vedere finalmente in concreto e in tempo reale come funziona il nostro cervello. Nascono così le Neuroscienze, una disciplina ancora giovane che ha già ottenuto importanti risultati.

Le neuroscienze aprono un nuovo orizzonte: al centro è collocato il cervello come creatore di ciò che chiamiamo realtà. C'è qualcosa, là fuori, ma la sua struttura è costruita dai nostri neuroni. A questo punto sorge spontanea una domanda: se è il cervello di ognuno di noi che crea il Mondo in cui viviamo, fatto da prati, alberi, case, città, persone, animali, montagne, mare, cielo, stelle, siamo forse

condannati a una irrisolvibile soggettività?

Così non è, perché un cervello da solo non può esistere senza relazionarsi con altre menti. Non esistono cervelli individuali, ci siamo evoluti (come specie) e ci sviluppiamo (come individui) come creature sociali. I nostri modelli di organizzazione funzionale cervello-corpo si sviluppano quindi sulla base della costante relazione intersoggettiva con gli altri. Le Neuroscienze mostrano che l'intersoggettività è la realtà costante della nostra esistenza e i nostri sistemi biologici sono strettamente connessi: il Sé e l'altro sono originariamente co-costruiti. Non esistono realtà né "oggettive" né "soggettive", esiste una realtà intersoggettiva condivisa da più cervelli.

Dr. Ugo Corrieri

Medico, psichiatra, psicoterapeuta, sessuologo, ipnotista. È nato il 15 giugno 1953 a Grosseto, dove ha prestato servizio per 24 anni in Psichiatria, dove è stato responsabile per 10 anni del locale Reparto ospedaliero nonché co-fondatore del Coordinamento Psichiatri Toscani (C.P.T.). Ha quindi diretto (2008-2016) la Unità Funzionale Dipendenze (SerT) di Grosseto ed ha elaborato una sua metodologia originale di Terapia familiare del Gioco d'Azzardo Patologico. Perfezionato in Medicina Tropicale (Brescia, 1996) ed in Chirurgia Tropicale (Roma, 1997), ha svolto attività di volontariato in Africa (Niger, 1997). In pensione dalla Asl dal 2016, attualmente è Docente della Scuola Romana di Psicoterapia Familiare (Roma) e Direttore Sanitario di una Struttura residenziale psichiatrica in Umbria. Presidente della Società Italiana di Terapia Forestale e Coordinatore per il Centro Italia di ISDE- Medici per l'Ambiente, effettua periodiche conferenze ed ha pubblicato articoli scientifici sui benefici del Verde e gli effetti deleteri della combustione delle biomasse legnose. Proprietario a Todi della Tenuta Santa Maddalena, con 7 ettari di cui 5 di bosco "terapeutico", con l'Associazione Ofelia ONLUS ha realizzato vari progetti di Pet Therapy per persone

svantaggiate.

Scienze della Montagna, grande successo per il seminario “La neve, i suoi metamorfismi e i suoi movimenti”



VITERBO – Oltre 200 presenze costanti per quasi 3 ore di diretta. Questi i dati eccezionali relativi al seminario online “La neve, i suoi metamorfismi e i suoi movimenti”, promosso dal corso di laurea in Scienze della Montagna dell’Università degli Studi della Tuscia in collaborazione con la Sabina Universitas martedì 16 marzo 2021.

Merito in primis del relatore, Dr. Massimo Pecci, geologo, attualmente in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (DARA), Ricercatore del Comitato Glaciologico Italiano, esperto nivologo Aineva e istruttore di alpinismo

del CAI. Una lezione di stampo universitario quella tenuta da Pecci nel tardo pomeriggio di martedì, che ha visto toccare argomenti di non facile fruizione, quali i processi fisici alla base della formazione e del metamorfismo della neve e la dinamica dei fenomeni valanghivi. Per arrivare a dettagli tecnici legati al rilevamento dei dati nivologici funzionali alla definizione dei “bollettini valanghe”, quotidianamente disponibili sui siti del servizio Meteomont e AINEVA.

Un viaggio dunque nel mondo della neve e dei rischi ad essa connessi quello condotto da Pecci, che ha saputo mantenere viva l'attenzione dei partecipanti per oltre 2 ore di webinar senza interruzioni, e accrescere la curiosità sul tema, come dimostrano le innumerevoli domande giunte al termine del seminario, accompagnate dalla richiesta di ripetere simili incontri nel prossimo futuro.

Il grande successo di pubblico dimostra e conferma quanto la neve, in questo inverno caratterizzato da intense nevicate e al contempo un elevato numero di incidenti sui pendii, si presenti come un tema di accresciuto interesse. Il numero di frequentatori delle alte quote è in crescita, sale la percentuale dei neofiti degli sport invernali, e aumenta la voglia di conoscere ogni segreto di quel manto nevoso che ammalia e spaventa.

“Stiamo già lavorando alla programmazione di nuovi seminari per le prossime settimane -dichiara il Prof. Bartolomeo Schirone, Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Montagna – . Si parlerà ancora di neve, cercando di soddisfare le curiosità emerse dai commenti ricevuti al termine del seminario. Affronteremo al contempo altri argomenti di grande attualità, che ci auguriamo possano essere altrettanto apprezzati dal pubblico”.



Scienze della Montagna, il 16 marzo seminario su “La neve, i suoi metamorfismi e i suoi movimenti”



VITERBO – Il corso di laurea in Scienze della Montagna dell'Università degli Studi della Tuscia propone per la giornata di martedì 16 marzo, dalle ore 17 alle ore 19, un seminario online aperto al pubblico, dal titolo “La neve, i suoi metamorfismi e i suoi movimenti”.

L'incontro, che vedrà come relatore il Dr. Massimo Pecci, geologo, attualmente in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, si inserisce in un ciclo di seminari che proseguirà nelle prossime settimane, organizzato in

collaborazione con la Sabina Universitas.

Un argomento, quello affrontato dal Dr. Pecci, di certo interesse per gli studenti in Scienze della Montagna, ma non solo. La neve e i rischi ad essa connessi rappresentano infatti un tema di grande attualità, per gli operatori del mondo montagna ma anche per tutti gli amanti della quota e degli sport invernali.

Nelle scorse settimane il significativo numero di incidenti, talvolta mortali, verificatisi su vette cospicuamente innevate, ha dimostrato quanto sia importante saper valutare il pericolo valanghe. Non solo sulle Alpi ma anche in Appennino. Sul Terminillo stesso, vetta che si innalza sullo sfondo della sede del corso di laurea in Scienze della Montagna, la stagione invernale si è rivelata quest'anno estremamente delicata.

Di seguito il link per accedere al seminario:
<https://unitus.zoom.us/j/99950345712>

Contenuti schematici del Seminario

L'attività didattica ha l'obiettivo di introdurre gli studenti e i partecipanti al mondo della neve, alle sue trasformazioni (metamorfismi), una volta al suolo sotto forma di manto nevoso, e ai pericoli che derivano dai suoi movimenti.

Il seminario, quindi, si articolerà nelle seguenti 4 tematiche principali:

- 1. Contestualizzazione geografica: la neve nella montagna laziale**
- 2. La neve al suolo: caratteristiche e metamorfismi**
- 3. Metodologie di rilevamento dei dati nivologici**
- 4. Movimenti della neve; le valanghe**

Dr. Massimo Pecci

Geologo dal 1985, ufficiale di complemento degli alpini (1985-1987), è Ricercatore del Comitato Glaciologico Italiano dal 1994 ed esperto nivologo dell'Aineva (Associazione interregionale neve e valanghe) dal 1995.

Attualmente è in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, come specialista esperto di settore scientifico e tecnologico, svolgendo le proprie attività presso l'Ufficio I – Servizio per le politiche urbane e della montagna, di sviluppo locale e di sostegno alla marginalità territoriale; dal 2000 al 2009 è stato anche docente a contratto per il corso di “Glaciologia” presso l'Università “Roma Tre” e, dall'AA. 2019-2020 ad oggi, per il corso di “Geologia per l'Ambiente e il Territorio” presso l'Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali.

È Istruttore di alpinismo del CAI dal 1988 e da oltre venticinque anni svolge con passione attività di studio, divulgazione e formazione su tematiche inerenti lo studio della neve e del ghiaccio e la prevenzione dei rischi naturali in montagna e alta montagna.